

Si annunzia la presentazione di una proposta di legge del deputato Fazio.

Presidente. L'onorevole Fazio Enrico ha presentato una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, che sarà trasmessa agli Uffici.

Svolgimento di due interrogazioni dei deputati Di Sant'Onofrio e Valle al ministro degli affari esteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento d'interpellanze e d'interrogazioni. La prima è quella dell'onorevole Di Sant'Onofrio: nè do lettura:

“ Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli affari esteri sull'attitudine presa dall'Italia in seguito agli avvenimenti di Bulgaria. ”

L'onorevole Di Sant'Onofrio ha facoltà di parlare.

Di Sant'Onofrio. La Camera sarà meravigliata per la brevità del mio dire. Non svolgerò la mia interrogazione; non parlerò dei deplorabili casi di Sofia, che hanno creato l'attuale difficile situazione; nè delle relazioni della Bulgaria con la Russia e con le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino; nè dell'armeggio di popoli, di razze, di religioni, di ambizioni e d'influenze diverse che si contendono il primato nella penisola balcanica. Tacerò pure degl'interessi che l'Italia ha in Oriente, di cui essa fa quasi parte geograficamente; e sui pericoli che potrebbero derivarci qualora il dominio attuale, diretto o indiretto, sia dei Dardanelli, sia del mare Egeo, passassero in altre mani, che potessero eventualmente stendersi fino all'Adriatico. Non entrero neppure a parlare del *Libro Verde*, perchè ciò mi porterebbe ad un esame critico che io non posso o non voglio fare.

Non posso farlo perchè mi mancano molti elementi della questione; non voglio farlo perchè io credo poco opportuno in questo momento di diminuire con una minuziosa discussione del *Libro Verde* l'autorità del ministro degli affari esteri, mentre ancora è pendente la questione. È questo un sentimento di patriottismo che io credo che la Camera e il Governo sapranno apprezzare.

Io mi sono indotto a presentare la mia interrogazione dopo che i capi di Governo e i ministri degli affari esteri di altri paesi più o meno interessati nella questione hanno fatto conoscere con molta larghezza le loro vedute, come ancora

ieri avvenne nel Parlamento di un paese a noi vicino, dove il ministro degli affari esteri ha parlato con molta precisione e larghezza di vedute. Io credo che sarebbe stato poco lodevole un Governo e un Parlamento italiano che di questa grave questione non si fossero preoccupati, perchè ritengo che l'Italia a nessuno sia seconda per i grandi ed importanti interessi che ha in Oriente. Ma ho preso impegno di essere brevissimo e lo sarò, molto più che tutti siamo impazienti e desiderosi di sentire la parola autorevole del Governo.

Attenendomi quindi alle buone consuetudini del Parlamento inglese, mi limiterò senz'altro a formulare le domande che mi permetto di rivolgere all'onorevole ministro degli affari esteri; e sono le seguenti:

1° Quale condotta seguirà il Governo italiano nell'elezione del principe di Bulgaria?

2° Continuerà a mostrarsi favorevole all'unione della Bulgaria con la Rumelia orientale, in guisa però che non ne venga offeso il trattato di Berlino che regola l'equilibrio fra i vari Stati della penisola balcanica?

3° Ha fatto pratiche con le altre potenze per il mantenimento del trattato di Berlino?

4° Quali sono le nostre relazioni con le altre potenze?

5° Pensa di tutelare eventualmente con efficacia i nostri interessi in Oriente?

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Di Robilant, ministro degli affari esteri. Credo più opportuno di attendere lo svolgimento anche dell'interrogazione dell'onorevole Valle prima di rispondere.

Presidente. Sta bene.

Dò lettura dell'interrogazione dell'onorevole Valle:

“ Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro degli esteri sui criteri che intende seguire a riguardo della nostra politica estera. ”

L'onorevole Valle ha facoltà di parlare.

Valle. Il nostro collega, onorevole Di Sant'Onofrio, parlando della politica balcanica in alcune cose mi ha prevenuto, giacchè è impossibile porre la questione della politica estera senza trarre in campo quella balcanica, vero nodo gordiano della politica di tutti i gabinetti d'Europa, che cercano il miglior mezzo per scioglierlo, per non ricorrere al modo praticato dal Grande Alessandro.

Ed arduo è oggi il parlare di politica estera, essendo la questione abbastanza delicata ed irta